Anno VIII. TORINO, Lunedì 14 SETTEMBRE 1874 Num. 253.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	lire	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	28 —	14 —	7 50
Svizzera	»	40 —	20 —	10 —

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	lire	48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	28 —	14 —
Germania e Austria	»	52 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbonati pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.)

TORINO, 14 SETTEMBRE 1874.

La perequazione dell'imposta fondiaria.

Il Presidente del Consiglio, il quale in un anno di amministrazione cariò di nuove e gravose imposte i contribuenti, forbisce ora le armi per la prossime elezioni. E mentre si aspetta il programma, ch'ei pronuncierà in questo mese nel banchetto di Legnago, i suoi amici preparano il terreno, rivelano alcuni degl'intendimenti del ministro delle finanze e magnificano il suo disegno di legge sulla perequazione della tassa fondiaria, il quale soddisfarà, dicono, uno dei più vivi voti della nazione.

Non è il caso qua d'intavolare una discussione sopra una questione tanto spinosa, per risolvere la quale occorrerà un lunghissimo tempo, se pure verrà posta in discussione nella prossima sessione legislativa. Desideriamo soltanto che gli elettori non s'illudano, che badino attentamente se gatta non covi in queste pompose promesse fatte alla vigilia del dì che saranno convocati nei comizi. *Timeo Danaos et dona ferentes.* E il Danao in questa congiuntura è il signor Minghetti, il quale fece già altra volta al Piemonte il regalo di una provvisoria perequazione, fondata sui criteri che conoscono tutti.

Si rammenteranno, a cagion d'esempio, i nostri lettori che fu regalata al circondario d'Acqui una superficie di terra coltivata superiore alla superficie totale di tutto il distretto o al circondario di Novi degli ulivi. Ciò probabilmente sarà dovuto al criterio dell'*intuizione* che in mancanza di calcoli trigonometrici doveva fornire delle cifre che permettessero un aggravamento del tributo.

Era pure intendimento del signor Minghetti, quando giunse al potere, di non imporre nuovi balzelli, di trarre soltanto maggior frutto dagli esistenti con un'amministrazione migliore. È vero che si impose la tassa sulla cicoria, la quale ha già prodotto l'effetto di far chiudere delle fabbriche, forse con benefizio dei consumatori che non avranno più a sorbire quell'amara pozione scambiata per caffè, ma non certo degl'industriali e, per quanto sembra, neppure dello Stato, che co' vessatori suoi provvedimenti produce un risultamento diametralmente contrario allo sperato. Vi è pure la tassa degli affari e qualcun'altra, ma ci si dirà che la necessità non ha legge.

Il Governo non aggravò la tassa dei fabbricati, solamente si appropriò la parte di essa che spettava alle provincie. A queste si diede invece un consiglio che vale tant'oro, facciano economia. Se poi queste non saranno possibili, ampia facoltà ai Comuni d'imporre la tassa di famiglia o quella del bestiame. Al postutto sono liberati dalla spesa della milizia comunale, la quale, come si sa, in quasi tutti gli ottomila Comuni dello Stato era andata in desuetudine, cominciando dalle città più popolose.

Se si porrà in esecuzione la disegnata legge sulla perequazione della fondiaria, il primo effetto che ne proveranno i Comuni sarà quello di assumere a proprie spese i lavori di rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle truppe. Ma siccome è pur possibile che non siano in grado di farlo, la provvida legge concede loro la facoltà di lasciare l'esecuzione alla Provincia e questa la assume e mette a carico del Comune la spesa fino al limite *di un decimo dell'imposta erariale* sui terreni *per cinque anni* e a carico della Provincia in generale l'eccedenza di detta spesa.

Accenneremo anche, per transito, la disposizione che si vede posta in un cantuccio, per cui il Governo è autorizzato a determinare i modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni. Questi adunque non pagheranno l'imposta fondiaria, ma quella dei fabbricati, come se si potesse coltivare un terreno senza granaio, senza l'abitazione dei coloni e senza stalle, e come se quei fabbricati rurali potessero avere un valore locativo. Basta questa disposizione per darsi un'idea del carattere essenzialmente fiscale della nuova legge.

Come abbiamo detto, non è qui ancora il caso di esaminare una proposta, la quale dà luogo alle obbiezioni di più grave natura, e troveranno altra volta una sede più opportuna. Osserveremo soltanto che quando è così imperioso il bisogno dell'economia ci si propone una nuova spesa di **54,245,580** lire. E noi, che ci ricordiamo ancora di lavori analoghi ordinati in Piemonte, che quasi non approdarono a nulla e superarono tanto la previsione, possiamo essere certi che, se si vincesse quella proposta, c'ingolferemmo in una spesa di gran lunga maggiore, e che quando il lavoro fosse compiuto, converrebbe rifarlo in gran parte, se si volesse operare con giustizia, perchè notabilmente mutate sarebbero le condizioni delle singole provincie.

E faremo anche un'osservazione che riguarda specialmente il Piemonte e la Liguria. Ridiremmo una cosa già ripetuta a sazietà se rammentassimo l'esorbitanza della tassa prediale in Piemonte, la quale eccede di gran lunga quella cui sono assoggettate le terre in Inghilterra ed in Francia, come eccede pure in buon dato altre imposte dirette. Ora si tratterebbe niente meno che di aggravare annualmente l'imposta in Piemonte di 8,90 per cento! Per la Sardegna l'aumento sarebbe una bagattella, 26,20 0[0. Nel Lombardo-veneto l'aumento sarebbe di 2 0[0, e tutto ciò per fabbricare il nuovo catasto!

Ad ogni modo siamo lieti che siasi messa nuovamente in campo tale questione. Ciò varrà ad aprire gli occhi agli elettori, a dimostrare lo studio dell'economia, onde si devono penetrati i rettori della Stato, la loro premura di sollevare la miserabile condizione dei proprietarii, di ridurre i tributi ad una misura ragionevole affinchè non rimanga soffocata l'industria. Non gli preghiamo con ciò ad andar in cerca di candidati che si propongano anzitutto una sistematica opposizione, ma ad esigere dai loro mandatarii che quando si tratti di spese enormi e di problematica utilità e giustizia, come si può qualificare quella della sovradetta perequazione, neghino recisamente il loro assenso, almeno finchè non siavi tanta eccedenza negli introiti che si possa procedere all'esame di quelle proposte, che ora sarebbero onninamente a carico dei già eviscerati proprietarii di terre.

Non costituiscono questi in Italia una specie di classe privilegiata, come in altre contrade. La proprietà è nella nostra divisa in molte e minute parcelle, e i proprietarii trovansi già in parecchi circondarii in condizioni più infelici che le altre classi, per l'incertezza dei proventi, e per soprassello assoggettati a ben più gravi pesi. Il peggiorare ancora la loro sorte sarebbe la più funesta delle provvisioni.

Napoli — (*Nostra corrispondenza*).

11 *settembre*.

(V) Oramai nessun dubbio si può avere sulla imminenza delle elezioni generali ed i prefetti delle nostre provincie han completato il primo lavoro per iniziare la propaganda che raccomanda agli elettori le liste governative.

Il Presidente del Consiglio giunto qui da Roma l'altro ieri col treno delle 6 1[2, darà l'ultima mano magnificando i benefici risultati della sua amministrazione, e promettendo a pro della nostra provincie grandi ed utili innovazioni. Il signor Minghetti conta sugli ingenui e sulla sua persuasiva che gli valse tante volte il prolungamento di uno stato di cose, dal quale il paese non ritrasse altro che miseria e malcontento; oramai l'opinione pubblica è mutata; gli elettori comprendono che tutta la responsabilità delle future sorti d'Italia ricade su di essi, e non dubito che la scelta dei rappresentanti cadrà su persone, le quali, animate da affetto patrio, studiassero i veri bisogni del paese e vi provvedessero di urgenza.

Dicesi che l'onorevole Minghetti si tratterrà qui cinque o sei giorni, nel quale tempo si recherà pure a Caserta, Salerno ed Avellino. Intanto egli ha visitato l'Intendenza di finanza, dove si fermò per parecchie ore; più tardi recossi all'Agenzia delle tasse, e la sera invitato dall'on. Mordini, andò a desinare a Feisa, avendo a commensali il senatore Fiorelli ed il sindaco di Napoli.

Oggi continua l'*ispezione*.

L'on. Minghetti ha inoltre conferito con varii uomini politici, i quali furono assicurati essere di prossima pubblicazione il decreto di scioglimento della Camera, malgrado che Sua Maestà non l'abbia ancora sottoscritto.

Dai varii discorsi tenuti dal Presidente del Consiglio con persone autorevoli del paese, risulterebbe esser suo proponimento, in occasione della sua prossima visita a Legnago, di trattare della riforma amministrativa e tributaria che egli intende proporre alla nuova legislatura, e mostrare ai suoi elettori che il suo programma non solo non differisce punto da quello della Nuova Sinistra, ma che sia più preciso di esso.

L'on. Di Gaeta, deputato del 2° collegio di Napoli, ha invitato per domenica i suoi elettori ad una conferenza politica in una sala dell'Albergo *de la Grande Bretagne*, ove dimora appunto l'on. Minghetti.

Ve ne parlerò con altra mia.

Milano, 13. — Trattative di matrimonio erano pendenti fra la signora Per... Elisa, giovane appartenente ad una ricca famiglia di Milano, d'anni 33, ed un individuo, il quale si spacciava per segretario al Ministero, cavaliere ed avvocato. I genitori della Per... si erano completamente affidati all'amicizia di certa Maria Bianchi, la quale aveva loro proposto quel partito dimostrandone i vantaggi.

Quando le cose erano già quasi combinate, il padre della Per... credette bene di assumere informazioni pel Ric... il quale appartiene ad una famiglia che fa molto agiata, per ora molto in dissesto, e saputo che non solo non aveva beni di fortuna, ma che il suo impiego si riduceva a quello di commesso presso una casa commerciale di Roma, e che aveva usurpato i titoli di un suo cugino, si affrettò a licenziarlo.

E qui proteste violenti da parte del Ric... che spinse l'audacia al punto di minacciare il Per... della pubblicazione di alcune lettere della di lui figlia.

Si ricorse allora all'autorità la quale avendo accertato che il Ric... aveva usurpato i titoli di cavaliere, di avvocato e di pubblico funzionario, fregiandosene nelle sue lettere e nelle sue carte di visita, lo denunciò al tribunale. (*Corr. di Milano*).

Forlì. — Una corrispondenza particolare dell'*Opinione* reca:

Ho raccolto alcuni particolari, la più parte ancora ignoti alla stampa italiana, sull'assassinio del conte Aldini di Cesena, a voi il mando, potendo essi servir d'esempio a molti giovani della nostra aristocrazia.

L'Aldini era d'opinioni politiche moderate, ma aveva la disgrazia di cercar qualche volta dei compagni fra quella gente che è l'infimo strato e insieme il disonore del partito democratico. Questa gente s'accompagnava con lui volentieri, non ostante la diversità delle opinioni; nè è meraviglia, giacchè il conte era ricchissimo; e se, come dice Tartufo, ci sono vie d'accomodamento col cielo, figuriamoci se ce n'è coi quattrini!

Il malanimo de' suoi tristi compagni contro di lui cominciò poco fa, quando la plebaglia s'era messo in capo di non far uscire il grano dalla città. La sorella del povero conte aveva a mandar fuori del grano, ed ebbe avviso che non le sarebbe stato permesso. Allora la polizia intervenne, il grano fu trasportato e si fecero parecchi arresti. Il conte, in quest'affare, non si trovò d'accordo, com'è naturale, co' suoi compagni, e pare che gli rampognasse acerbamente.

Dopo questi fatti, una mattina si videro affissi per la città dei cartelli, sui quali era dipinta una figura, che nell'intenzione dell'artista doveva rappresentare un pugnale, ma che una parte del pubblico s'ostinava a tener per un cero; e sotto la figura queste tre iniziali: *A. A. M.*: cioè *Antonio Aldini Morte*.

Il malanimo contro il conte s'accrebbe poi per l'affare della banda civica; ma egli non finisce per ciò di bazzicare co' suoi compagni: e la sera precedente al giorno della sua morte, fu con loro alla trattoria del Genio, dove nacque un serio alterco, nel quale l'Aldini si lasciò sfuggire parole imprudenti, simili a queste: « Io non ho paura di voi; vi sfido tutti ad uno ad uno; io non sono lo zoppo. » Con quest'ultime parole voleva alludere al tentato assassinio del cav. Taleutoni, gli autori del quale sono rimasti ignoti, e di cui si crede pare sapesse qualche cosa. Tanto basto perchè la mattina dopo, di pieno giorno, uno de' suoi compagni lo assassinasse sulla pubblica strada. Una carrozza era pronta per trafugar l'assassino. Il proprietario della carrozza, colui che la guidava e altri 15 de' compagni dell'ucciso, che si ritengono complici del misfatto, sono già imprigionati in questa rocca, dove furono condotti di giorno, a piedi, per le strade principali della città, affinchè servissero d'esempio.

L'autore principale dell'assassinio, Ugo Pio, è sfuggito finora alle attivissime ricerche della Polizia. La madre di questo disgraziato, ch'è un giovine di 28 anni, giace inferma nel letto, e raccontano che il padre, ufficiale della milizia provinciale, dicesse alla forza pubblica ch'era andata a perquisire la casa, queste parole: « Non venite più a cercar qui quell'indegno, ve ne prego per pietà di quella povera madre. S'egli si capitasse, lo legherò io con le mie mani, e lo conseguerò alla giustizia. » Povero padre!

Qui a Forlì è quiete perfetta. Quindici giorni fa mi si voleva lasciar trasportar un carico di grano; il Prefetto dette ordini severi, andò personalmente alla stazione, e il grano fu trasportato. D'allora in poi n'è uscito dalla città tranquillamente per più di 200,000 lire. Pare dunque che l'energia dimostrata dall'Autorità abbia prodotto il suo effetto. Ventiquattro internazionalisti sono stati ammoniti, perchè in poca regola con l'art. 426 del Codice penale.

Napoli, 11. — Ieri, all'ora 1 1[2 pom., alla strada Rampe S. Marcellino un audace ladro strappò l'orologio e la catena d'oro al M. onor. Enrico Petrella, e si diede alla fuga impugnando il solito *revolver*.

Quell'orologio e quella catena erano due ricordi artistici regalati all'egregio maestro dai suoi ammiratori di Roma e di Lecce, i quali certo non pensavano che dovevano finire nelle branche de' numerosi e sempre ignoti ladri di Napoli. (*Pungolo*).

Potenza, 10. — Sabato scorso, in pieno giorno, fu da mano ignota ucciso con un colpo di arma da fuoco il signor Tagliaferri Zaccaria, vice-pretore di Salvia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 settembre reca:

1. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

2. **Notificazione** del ministero della guerra, colla quale avverte che valendosi dall'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (Atti del Governo, n° 1292), ha determinato di aprire nel corrente anno 1874 due nuovi concorsi, l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e genio.

Le domande dovranno esser presentate prima del 1° novembre al comandante del distretto di dimora dei concorrenti.

CRONACA CITTADINA

∞ **Trasporto merci.** — Ci scrivono:

« Una recente ukase della ferrovia ordina agl'impiegati di tassare separatamente tutti i colli che non portano la stessa marca, e ciò sebbene siano spediti in massa ad un solo destinatario.

« Quanto sia assurda questa disposizione, lascio a lei giudicarlo.

« Stando adunque a questo ordine, un negoziante od un produttore non può più differenziare le sue merci con una marca diversa. »

∞ **Quesiti.** — Ci scrivono:

Quando si porrà mano alla selciatura della via Cernaia? Siamo oramai all'ottobre e le piaggie con le relative panchine non possono mancare; dunque perchè si tarda ancora?

— Altro quesito:

Si dice che l'esercito sia scuola d'ordine, di moralità e di tante altre belle cose. — Va benissimo, ma lo spettacolo che ci danno ogni sera alcuni coscritti per le vie della città è forse il primo saggio di tale miglioramento?

— Terzo quesito:

— Il 5 novembre prossimo è posto all'incanto per L. 750,000 il fabbricato del Ghetto; non sarebbe utile e conveniente si formasse una società per farne acquisto, demolirlo e ricostruire sulla sua area fabbricati degni del centro della nostra città?

— Quarto ed ultimo quesito:

A quando l'inaugurazione dell'aiuola delle Spedale per poter giudicare dell'effetto de'candelabri-croce e delle relative marmitte fabbricate a Parigi?

A tutti questi quesiti confessiamo di non saper rispondere; li giriamo dunque a chi di ragione.

APPENDICE

IL RITORNO
DELLA
spedizione polare austriaca

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Un mese dopo la partenza da Brema, cioè al 26 di luglio 1872, i viaggiatori austriaci si trovavano al limite dei ghiacci, fra 74 e 75 gradi di latitudine. La temperatura dell'aria, come quella dell'acqua, discese rapidamente mantenendosi per una quindicina di giorni sotto lo zero. Vi ebbero alternativa di tempi magnifici e di tormente di neve. In una rischiarata del 3 agosto, il termometro a *bulbo nero* marcò 45 gradi cent. essendo la temperatura dell'aria all'ombra di 4 gradi. Nella notte del 29 al 30 luglio, la *Tegethoff* forzò i ghiacci d'una barriera piuttosto compatta. Altri ghiacci furono forzati il 3 di agosto, e si entrò nelle acque libere al nord dello stretto di Matoschkin, che taglia in due parti la grande isola della Nuova Zembla, la quale presenta coste pittoresche simili a quelle dello Spitzberg, con ghiacciaie e montagne da 600 a 1000 metri di elevazione. Dal 7 al 9 agosto la nave passò attraverso i ghiacci galleggianti e compatti all'Est dell'Isola dell'Ammiragliato. A poco a poco le coste si abbassarono e svanirono. Gli *iceberge* si presentavano numerosi e galleggiavano coperti di pietre e di detriti.

Al 12 di agosto la spedizione fu raggiunta dal conte di Witschek, il quale, come accennammo, recava molte provviste per un deposito sulla costa della Nuova-Zembla. Questo signore avea equipaggiato a proprie spese una nave norvegese, l'*Isbjoern*, per un deposito di viveri a favore di quella spedizione, che infatti fu situato in una caverna, scavata nella roccia, al sicuro delle visite degli orsi bianchi.

Il giorno 21 di agosto l'*Isbjoern* separossi dalla *Tegethoff* per far ritorno in Europa.

Il conte Witschek, dopo aver lasciato Weyprecht e Payer, e rinviata la sua nave norvegese, fece ritorno in Austria per la Petschora e pel nord della Russia, in compagnia del comandante Sternek e del prof. Höfer di Klagenfurth, il quale pubblicò curiose notizie di quel viaggio, che qui riassumiamo.

L'*Isbjoern* salpò da Tromsoë alla fine di giugno (1872) rimanendo fino al 5 di luglio nell'*Horn Sound* al Sud dello Spitzberg. In quella località Höfer eseguì importanti ricerche geologiche, le quali perfezionano quelle degli scienziati svedesi. L'*Isbjoern* passò poi, senza difficoltà, al Nord-Est dell'Isola Hope, costeggiando il limite dei ghiacci galleggianti, fino al 78 grado. Con molta difficoltà giunse ai 30 di agosto allo stretto di Matoschkin. Il prof. Höfer discese a terra e raccolse nuova ed ampia messe di notizie geologiche. Riconobbe in quelle montagne una continuazione delle roccie siluriche dell'Urale, descritte da Verneuil e da Keyserling. Gli strati indicati da Baer, come composti di angite porfirica, somministrarono molti fossili, ed il loro parallelismo cogli schisti argillosi indica una formazione sedimentaria che ha subito una metamorfosi; la qual cosa serve di prova novella alle recenti dottrine geologiche.

Quando l'*Isbjoern* lasciò la *Tegethoff*, recò in Europa le ultime notizie della spedizione austriaca nella seguente lettera del luogotenente di vascello Payer, ove sembra che l'esplorazione non si annunciasse sotto troppo favorevoli auspicii:

« In mezzo ai ghiacci, 16 agosto 1872. — Siamo vicini al Capo Nassau, l'*ultima Thule* della regione conosciuta, in compagnia della nave l'*Isbjoern*, vivamente spinti dai ghiacci. Da tre giorni siamo avvolti da una tempesta di nord-ovest che caccia i ghiacci in forti masse contro. Se il vento girasse a nord la nostra posizione si farebbe molto critica. L'altro dì la *Isbjoern* fu gettata sul fianco.

« Siamo partiti da Tromsoë ai 14 di luglio ed abbiamo incontrato il ghiaccio a 74° 50' nord ed a 48° di longitudine occidentale, in una regione ove negli anni ordinari non si trova in quell'epoca dell'anno, sopra un'estensione di molte centinaia di miglia, nessun pezzo di ghiaccio.

« Senza farne troppo caso, noi vi siamo penetrati, e fino al 3 di agosto ci siamo avanzati di cento miglia, cioè presso la costa della Nuova Zembla, ove abbiamo trovato al 74 grado delle acque libere, chiuse di nuovo però alla penisola dell'Ammiragliato.

« Il giorno 7 cammino molto faticoso attraverso i ghiacci, ora più sottili, ora più spessi, e così fino al capo Nassau.

« Dinanzi a noi si estende un gruppo d'isole basse, straordinariamente desolate, sulle quali sta tuttora avvinta la neve dell'anno scorso. Attendiamo sempre un vento favorevole.

« 18 agosto. — Oggi abbiamo issato la bandiera di gala, essendo la festa del-

Il Novelliere diamante. — È uscito il 9° volume del *Novelliere diamante* contenente: *L'amore di una creola* di Eugenio Chapus, e *La fava nera e la fava bianca*, novella originale di Stanislao Carlevaris.

In ogni volumetto si pubblicano novelle complete.

La distribuzione generale si fa dal libraio Mattirolo Luigi, via Po, N. 10.

Teatri. — A giorni verrà in Torino la Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da quel valente artista che si chiama Cesare Rossi, e darà un corso di recite al teatro Gerbino.

Il Vittorio Emanuele si aprirà nella prima quindicina del venturo ottobre col *Guarany*.

— Il sig. Ippolito Tito D'Aste ha terminato un dramma in quattro atti, *Ministro e Regina*.

Il barone De Renzis ha terminato anch'esso una commedia in quattro atti del titolo: *Il Dio Milione*.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 *settembre* 1874.

A domicilio — Dell'Orto Rosa, d'anni 21, di Torino, benestante — Peiroleri Maria nata Fino, id. 54, di Vit — Bassignana Pietro, id. 81, ricevitore di dogana in ritiro — Più 1 minore d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 9, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 *settembre* 1874.

Maschi 18, femmine 15 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
13 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. ottenuta al nord lo gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer
9 ant.	732,0	+16,5	11,9	88	14° 59'	calma	ser. n.
9 ant.	732,4	+18,0	12,1	80	15° 4'	calma	s. p. n.
12 m.	732,8	+21,8	11,3	69	15° 12'	N d.	ser.
3 pom.	732,3	+24,0	9,4	43	15° 8'	E d.	q. ser.
pom.	733,0	+23,1	9,2	45	15° 3'	calma	n. ser.
9 pom.	735,7	+20,9	4,6	25	14° 59'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,7; massima + 24,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Marina della notte dal 14 + 14,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 settembre 1874

Nascere del Sole, ore 5 59 — **Passaggio al meridiano**, ore 0 14 — Tramonto, 6 29
Nascere della Luna, 10 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 31 sera.
Tramonto, ore 8 17 sera
Giorno della Luna 5°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 settembre 1874 (ore 4 pom.):

« Pressioni generalmente stazionarie e poco aumentate.

Cielo sereno nell'Italia centrale (eccettuata la Toscana), in Sardegna e in molta parte della Sicilia; nuvoloso o coperto altrove.

Mare agitato Palmaria e Livorno; mosso in altre stazioni del Mediterraneo. Calma nell'Adriatico. Venti vari qua e là forti.

La tempesta segnalataci ieri sulla Manica ha oggi il suo centro in Danimarca.

Tempo sempre vario al turbato e venti freschi e forti fra libeccio e tramontana.

PROGRAMMA DI SOSCRIZIONE
per un monumento in Mondovì
AL CARDINALE GIOVANNI BONA

Onorevoli cittadini,

Il 29 del prossimo ottobre occorrerà il secondo centenario dal dì della morte del cardinale **Giovanni Bona** nato in Mondovì il 10 dello stesso mese nell'anno 1609.

Il Bona fu non solo una gloria della nostra città, della quale, anche lontano, godeva di dichiararsi patrizio, ma per santità di vita, per vastità di dottrina proclamato onore del sacerdozio cristiano e oracolo di sapienza dell'età sua.

Pari al sapere, del quale nelle sue molteplici opere filosofiche, letterarie, di storica e filologica erudizione, divulgate dalla stampa per tutta Europa, lasciò monumenti immortali, risplendeva in lui la virtù. Potendo, non volle essere Supremo Pontefice, di carattere nobilissimo e irremovibile ne' suoi propositi, d'una modestia e semplicità di vivere ammiranda e d'una operosità incredibile, egli fu tale un personaggio, di cui potrebbe andare superba ogni città italiana, ogni nazione.

L'onorare dunque la sua memoria non è tanto un dovere, che più non sia un onorare la nostra città. Il proporlo ad esempio della gioventù studiosa, collocandone l'effigie in marmo nel Liceo Beccaria, egli è scolpire due nomi solenni, che varranno ad ispirare sensi di nobile emulazione nelle crescenti speranze in quello quotidianamente istruite.

I sottoscritti perciò, che conoscono per esperienza come alla voce del patrio onore i Mondoviti corrispondano sempre generosamente, aprono una soscrizione per alzare a Giovanni Bona un monumento degno di lui.

Fidenti in essi, faranno opera affinchè il lavoro artistico sia in pronto pel giorno del centenario, e solennemente inaugurandolo con una festa cittadina, i Mondoviti proveranno che, mentre intendono a promuovere gl'interessi materiali, non dimenticano i morali ed intellettuali incrementi, senza cui si consuma impotente e si spegne inonorata la vita dei popoli.

Il Comitato promotore

Giovanni Duretti, sindaco di Mondovì — Canonico Emilio di Montezemolo — Felice Garelli — Canonico Giovanni Gianolio — Avvocato Pietro Delvecchio — Dottore Eusebio Roggeri — Sebastiano Canavesio — Casimiro Danna.

A tesoriere del Comitato fu eletto l'avvocato G. Alberto Rovere.

I signori sottoscrittori sono pregati di trasmettere la scheda della loro sottoscrizione, col relativo ammontare, al tesoriere suddetto avvocato G. A. Rovere, alla tipografia Isso glio od a qualunque dei membri del Comitato promotore.

IL BANDITO MESSICIANO

(*Seguito*, vedi n. 252)

Le due ore che trascorsero furono penosamente lunghe per Carlos; ma pur finalmente passarono. Quando udì suonar mezzanotte al campanile della chiesa che aveva quasi di faccia, egli si slanciò alla finestra e s'arrampicò alle sbarre. Tutto era deserto; la luna per ventura batteva dall'altra parte della piazza e lasciava in fitta oscurità quel lato; la sentinella, posta alla finestra, che aveva allor'allora rilevata la precedente e che quindi aveva da starvene due ore, ebbra affatto, dondolava sonnacchiosa e per reggersi si appoggiava alla sua lancia puntata per terra; dal vicino corpo di guardia veniva fuori il rumore del russare forte e tranquillo d'una diecina di ubbriachi.

I dodici colpi di mezzanotte tornavano a ribattere al campanile, quando Carlos vide nell'oscurità, da una cantonata vicina, guizzare nell'ombra rasente al muro, avanzarsi con passi che non facevano rumore, giungere inavvertita a due passi della sentinella dormicchiante e poi con un balzo da tigre esserle addosso, stringerla al collo, atterrarla, e dopo un mezzo minuto rialzarsi, lasciando il soldato lungo, disteso, immobile per terra, ucciso senza aver potuto mandare non che un grido, ma neppure un sospiro. Carlos riconobbe Antonio. I due uomini scambiarono uno sguardo traverso l'inferriata; non mandarono una voce. Antonio mostrò un ferro acuminato come quello che era stato gettato a Carlos, e senz'altro si pose a forare il muro ad un punto presso la finestra. Il prigioniero fu d'un salto alla porta del suo carcere; vi drizzò contro la materassa, poi corse alla parete sotto alla finestra, e a quel punto dove sentiva lavorare il ferro di Antonio, si pose anch'egli ad intaccare il muro. L'*adobé* si sfaceva agevolmente e senza molto rumore sotto i loro ferri: dopo un poco avvennero ai due lavoratori di poterne staccare dei pezzi di considerevol mole: in tre quarti d'ora un buco sufficiente era fatto da potervi passare il prigioniero.

Carlos, aiutato da Antonio, sgusciò trammezzo alla stretta apertura; appena fuori lo aspettava una dolce sorpresa che poco mancò non fosse cagione della sua perdita. Una massa scura si precipitò nelle sue gambe con un mugolio strano e prolungato: era *Cibolo*, il povero cane ch'egli aveva lasciato nella caverna ammalato, e che non aveva potuto reggere all'assenza del padrone, ma era venuto a cercarlo. Carlos, commosso, si chinò a ricambiare le carezze del cane, il quale nell'eccesso della sua gioia non poté trattenere un festoso abbaiamento. Questo rumore fece quello che non aveva fatto il sordo lavorar di ferri nella parete di *adobé*; destò alcuni dei lancieri nel corpo di guardia, uno de' quali si affacciò alla porta: non potè discernere bene quello che avveniva in quel luogo, ma vide la sentinella per terra e due uomini intorno a cui saltellava un cane. Corse a quella volta. Antonio, che lo vide, gridò a Carlos:

— Presto, svolti la cantonata..... a venti passi ci sono i cavalli.

E frattanto sparò una pistola verso il soldato, a cui la palla ruppe un braccio. Il rumore del colpo e le grida del ferito destarono i soldati nel corpo di guardia, i quali si affrettarono a saltar fuori; ma Carlos e Antonio già avevano scantonato, e nella strada vicina, presso al muro d'un giardino trovavano due cavalli condottivi dal meticcio, in uno de' quali il *cibolero* riconobbe con gioia il suo *mustang*; già i due fuggenti erano saliti in sella, già sparivano in fondo al paese, quando comparivano i lancieri di guardia, riscossi per quell'inopinato evento dal sonno e dall'ebbrezza, ma non potevano dar subito la caccia ai fuggitivi, perchè erano smontati, e i loro cavalli stavano tranquillamente nelle scuderie del presidio. Si contentarono di mandar dietro il *cibolero* mille imprecazioni e si affrettarono alla caserma, cui misero subito tutta a rumore colla infausta novella. Gomez fu allora mandato in fretta e furia alla casa di don Ambrogio, dove si sapeva trovarsi il colonnello e con esso tutta l'ufficialità della guarnigione.

XL.

Catalina, obliosa d'ogni pericolo, non potendo più resistere alla inquietudine mortale che la angosciava, accompagnata dal fido Andrea, aveva galoppato verso la città per la distanza forse d'un miglio. Allora il servo di botto erale venuto a paro e presa rattamente la briglia del cavallo di lei, l'aveva arrestato.

— Silenzio, per carità! — le aveva detto: — ode rumore.

Diffatti di subito salì fuori dalla macchia del *chapparal*, presso cui erano giunti, un grosso cane, che venne, abbaiando rancamente, ad investire cavalli e cavalcatori. Ma di certo non vide nulla di sospetto, perchè non solo cessò dall'abbaiare, ma venne presso a Catalina scodinzolando.

— È il mio cane! — esclamò con gioia la valorosa giovane: e parlando all'animale, come avrebbe fatto con un uomo, la soggiunse: — Il tuo padrone è qui?

I rami degli ultimi alberi della macchia furono scartati vivamente e apparve un uomo di bella persona, bellamente seduto in sella a uno stupendo cavallo, d'aspetto risoluto e di sguardi fieri, il quale gridò con voce piena e vibrante:

— Chi va là?

Catalina mandò un grido d'esultanza che, in quel silenzio, salì alle stelle puro, armonioso, vibrante come una nota divina.

— È lui!... È lui! — esclamò essa. — Carlos!

— Catalina! — rispose con effusione di pari trasporto il giovane, il quale con un balzo del suo cavallo si trovò presso alla donzella e la strinse forte fra le sue braccia robuste e la baciò appassionatamente sugli occhi, sulle guancie, sulle labbra.

— Tu sei salvo! Tu mi sei restituito! — diceva la fanciulla mezzo smarrita la ragione in quel trasporto, fu quell'ebbrezza d'ineffabil gioia. — Ah! Dio è stato clemente, è stato giusto.

Ella aveva obliato tutto il resto, tutto il mondo; e poco diverso era Carlos; ma Antonio si fece innanzi e interruppe vivamente:

— Non perdiamo tempo, signori. Un minuto di ritardo può essere la nostra rovina.

Allora tutti furono restituiti al sentimento del comune pericolo, e senza più parole spinsero i cavalli al galoppo e non si fermarono più che al luogo dove stava il carro e non esso aspettando ansiosamente Josefa e i peones che vegliavano intorno al cadavere della madre di Carlos e alla disgraziata Rosita.

— Mia madre! Mia sorella! gridò il *cibolero* appena ebbe veduto il carro.

— Sì, sono colà: — disse Catalina, ma ponendo una mano sul braccio di Carlos per fermarlo nello slancio ch'egli aveva preso verso il carro: — ma conviene che ti prepari ad un nuovo dolore.

Carlos guardò la faccia la fanciulla, ci vide tanto cordoglio che indovinò tutta la sua sciagura.

— Capisco! — disse percuotendosi la fronte ed atterrando lo sguardo. — Già l'aveva immaginato... Mia madre?

— Non ha potuto reggere al supplizio...

Il *cibolero* strinse i pugni, digrignò i denti e volse al cielo uno sguardo inesprimibile di odio e di furore.

— Gl'infami! — esclamò; poi si passò la mano sul fronte e calmatosi di botto, soggiunse: — Ch'io la veda.

Trasse in là con mano ferma la tenda, e scoprì il cadavere. Le forme della morta si vedevano in confuso in quell'oscurità notturna resa profonda dallo scomparire della luna. Rosita sollevò, come aveva fatto prima, il capo e mormorò le medesime parole che aveva dette a Catalina. Carlos prese le mani della sorella, la guardò un poco fisso negli occhi e poi la baciò teneramente sulla fronte.

— Pover'anima!... — mormorò. È forse meglio per te che la tua ragione sia smarrita.

Poi si chinò sulla madre.

— Luce! luce! — gridò egli dopo un momento. — Io non posso vederla come desidero a questo buio; io voglio stamparmene entro la mente la figura di morta, come ci sta quella della viva. Antonio fa accendere tutte le faci dai *peoni* e che si schierino qui ai due lati di questa santa.

— Ma questo potrebbe essere un richiamo per chi ci persegue: — mormorò Antonio.

— Che m'importa?... Vengano pure a frotte quei vili... Non siamo noi armati?... Accendi le fiaccole in nome di Dio!

Antonio ubbidì senza più parlare. Carlos stette un quarto d'ora inginocchiato presso il cadavere della madre, guardandolo fisso, immobile, muto: poi la baciò sulla fronte con un bacio lungo; quindi sorgendo comandò ai *peoni* l'avvolgessero in un sudario.

(*Continua*)

La corazzata *Venezia* arrivò il 13 corrente alla Spezia.

Un telegramma ministeriale aveva ordinato preventivamente che le fosse preparato il bacino n. 4 per riceverla. La *Venezia* dove essere subito entrata in esso per qualche riparazione.

Corre voce che la fregata *Venezia* possa essere spedita nelle acque della Spagna.

Ieri l'altro a sera verso le 7 salpava dal porto di Genova il vapore *France* con circa 900 passeggieri, ed avant'ieri partiva il piroscafo della Società Lavarello *Sud America* con circa 800 emigranti.

Accadde finora che verso l'autunno l'emigrazione prenda incremento; in quest'anno si verifica la stessa circostanza. Senza pretesa di ciò spiegare facciam riflettere però che i coloni, realizzati i lucri del raccolto vanno all'America, ed in quest'anno che l'abbondanza fu eccezionale pare giovi a facilitare l'emigrazione, anzichè frenarla: ciò indicherebbe che non è solo la miseria che li costringe ad espatriare. Altra circostanza si è quella che questi ultimi partiti appartengono quasi tutti al Piemonte ed alla Lombardia, pochissimi essendo i meridionali. (*Movimento*).

L'ERUZIONE DELL'ETNA.

La *Gazzetta di Catania* scrive:

Tacciono tutti i crateri di recente aperti, ma continuano i tremuoti con periodico aumento dal tramonto al levar del sole. Si presagisce una nuova eruzione più formidabile assai della prima.

Gli abitanti dei luoghi minacciati rimangono sempre allo scoperto.

I soldati custodiscono le case abbandonate.

BELGIO.

Congresso dell'Internazionale.

Abbiamo già annunciato essersi aperto, tra l'indifferenza generale, il 7 corrente, a Bruxelles il settimo Congresso internazionale degli operai. In quella seduta, i varii delegati resero conto delle condizioni dell'Internazionale nei rispettivi paesi, e tutti, più o meno apertamente, confessarono che l'Internazionale non guadagnò, nell'ultimo anno, terreno.

I lettori ci sapranno grado se non li annoieremo col resoconti delle sedute: gl'internazionalisti hanno questo di buono, che dicono sempre le stesse cose, o quasi. Però vogliamo riprodurre, servendoci di un carteggio del *Journal des Débats*, il sunto della relazione della Federazione italiana:

« Il documento il più curioso è la lettera della Federazione italiana che rivela al vivo il carattere cospiratore della nazione. L'Italia non è rappresentata, perchè la sua organizzazione pubblica internazionalista non esiste più e perchè nessun gruppo della sua vasta organizzazione segreta è disposto a perdere uno de' suoi uomini, che potrebbe domani rendere ben altri servigi colle armi alla mano.

« La lettera entra quindi in talune spiegazioni sulla ripulsione che l'Internazionale fin dal principio inspirò agl'Italiani, non per causa del suo programma, ma della sua organizzazione pubblica. Era il sistema assurdo di una vasta cospirazione ordita alla luce del giorno. Gl'intriganti borghesi potevano mascolarvisi; il Governo poteva esercitare la sua sorveglianza o colpire al un dato momento. Le libertà dello Statuto, che permettevano la organizzazione pubblica, erano evidentemente ingannevoli.

« Si reclamò l'organizzazione segreta, si giunse ad un accordo facile, ed oggi esiste una vasta e solida cospirazione socialista rivoluzionaria, penetrante negli strati i più profondi del proletario italiano. Il buon risultato dell'organizzazione segreta è in gran parte dovuto al Governo italiano, che ha perseguitato l'Internazionale, e che recentemente ha soppresso tuttociò che rimaneva dell'organizzazione pubblica.

« Il programma, afferma la lettera, è tuttavia rimasto lo stesso: quello dell'Internazionale come è stato accettato dal primo Congresso italiano tenuto a Rimini. Pensa nondimeno che questo programma è piuttosto quello dell'alleanza della democrazia socialista, di collettiva concorrenza alla Internazionale, creata dal russo Bakounine. La lettera contiene diffatti il brano seguente, ove sono formulate

---

l'Imperatore, la quale per la prima volta sarà celebrata nelle regioni artiche. Ecco il programma della festa: Banchetto solenne composto di coscia di renna e carne d'orso. Dopo il banchetto tiro al bersaglio con premi.

« Lo stato del ghiaccio e della temperatura è terribile in quest'anno; mentre negli anni precedenti in quest'epoca i cacciatori di morse avevano già fatto ampia raccolta senza gravi ostacoli, quest'anno nessuno si è presentato finora. Di tre navi che tentarono l'impresa tre settimane fa, due, lungi 40 miglia da noi a sud-ovest, furono schiacciate fra i ghiacci.

« Da quando ci troviamo in questi luoghi, la temperatura raramente è montata sopra zero; ed aggiungete a ciò molta neve, che non potendosi fondere in così bassa temperatura, aumenta sempre più le masse di ghiaccio. L'anno scorso da questo punto fino a 2 gradi e mezzo più a nord, non si vedeva il più piccolo pezzo di ghiaccio. Ciò non pertanto tutto non è perduto: sopravvenendo otto giorni di disgelo, potremo avere dinanzi a noi centinaia di miglia di mare libero; la stagione favorevole comincia appena. La cosa più triste si è che invece di trovarci sulla costa della Siberia, dovremo per la prima volta svernare in questi tristi luoghi della Nuova Zembla.

« In circostanze ordinarie avremmo già dovuto oltrepassare questo punto. Ciò non di meno la nave e l'equipaggio si portano a meraviglia. I nostri marinari si divertono come ragazzi, per questo nuovo genere di navigazione, e sopportano perfettamente il clima, sebbene siano più leggermente vestiti dei Norvegesi. A me preme che non si coprano troppo innanzi tempo nella stagione estiva. Abbiamo vesti e viveri per tre anni di qualità eccellenti. Le carni di foca e di orso, come vivande, fanno furore.

« La macchina è buonissima e consuma poco carbone, in modo che abbiamo del combustibile per scaldarla ampiamente per cinquanta giorni, compresa la cucina e le stufe: queste però non sono state ancora accese, poichè, essendo ben coperti, fino al presente ne facciamo a meno.

« Si profitta di questo involontario soggiorno per esercitare gli uomini ed i cani alla manovra delle slitte. Ogni giorno tre o quattro slitte si avanzano presso le isole e tornano cariche di legna galleggiate, di collezioni di pietre e di piante, di selvaggina, ecc. Quali sono queste isole? Le carte della Nuova Zembla non ne danno indicazione di sorta. Dal punto della penisola dell'Ammiragliato vi è nelle carte una totale lacuna.

« Allorchè avremo girato il Capo Nassau ci mancheranno totalmente i punti d'appoggio. Intanto raccogliamo collezioni, e facciamo importanti osservazioni. L'*Isbjoern* farà conoscere l'epoca in cui avremo potuto lasciare questo luogo. »

Lo scrittore di questa lettera s'ingannava. L'*Isbjoern* partì senza che la *Tegethoff* fosse riuscita a liberarsi dai ghiacci. Due lunghi anni trascorsero senza veruna notizia; due anni in simili condizioni sono più lunghi di due secoli, poichè si paventa sempre un disastro, poichè sia sempre viva alla mente la tragica fine della spedizione di Franklin. Ciò non di meno, trascorsi due anni, il recente telegramma da Wardoe del luogotenente Weyprecht (3 settembre 1874) ci apprende che la nave *Tegethoff* fin dall'agosto 1872, cioè dalla data della lettera succitata, rimase chiusa per 14 mesi fra le masse di ghiaccio, cioè fino all'ottobre del 1873; dipoi fu spinta verso Nord-Est, indi verso Nord-Ovest. Nella permanenza forzata fra i ghiacci furono scoperte terre molto estese, ove la nave fu costretta a fermarsi. Si avernò a 79° 51' di latitudine ed a 59° di longitudine occidentale. Secondo le induzioni dei geografi tedeschi si potè assicurarsi dell'esistenza di terra a 82°-83° nell'estensione principale da Nord ad Ovest.

Il telegramma soggiunge che nel mese di maggio, probabilmente dell'anno corrente 1874, la *Tegethoff* dovette essere abbandonata, non essendo più atta alla navigazione. È probabile eziandio che la perdita di questa nave sia dovuta alla pressione dei ghiacci.

« Dopo un viaggio di 96 giorni nelle slitte e nelle scialeppe, annuncia il Weyprecht, s'incontrò presso la Nuova Zembla lo schooner russo *Kruseland*. Il macchinista della spedizione perì in seguito d'un'affezione polmonare; tutti gli altri sono sani. »

Ora non ci resta che attendere i particolari dell'esplorazione e la relazione che verrà pubblicata dagli arditi esploratori. Intanto ci si annuncia che le nuove terre scoperte hanno ricevuto il nome di *Francesco Giuseppe*.

La marina tedesca, in seguito di queste esplorazioni non potrà a meno di avvantaggiarsene grandemente. L'efficacia morale di queste spedizioni è maggiore di quanto si crede; gl'Inglesi il sanno; e gli Americani considerano i balenieri siccome il semenzaio dei loro più abili uomini di mare. È facile comprendere come il navigare in quelle acque pericolose domandi preparazioni di studi, fornisca nuove cognizioni e salda pratica; e, quel che è più essenziale, invigorisca il carattere.

DIAMILLA-MULLER.

delle idee che non hanno mai figurato in nessun programma internazionale:

« Cospiriamo oggi in Italia per la distruzione completa dello Stato e di tutte le sue « istituzioni viziose, l'annientamento di ogni « specie di autorità sotto qualunque forma si « presenti; per entrare in possesso, mediante « la sollevazione delle masse, di tutti gli « strumenti del lavoro, macchine e materie « prime, compresavi la terra e di tutta la « ricchezza. »

La lettera aggiunge:

« Questi atti che ci proponiamo di *eseguire* « con previdente prontezza, non di *decretare;* « di *compiere* con una efficace energia, non « di *preclamare*, noi li troviamo tutti riassunti nelle due parole di *anarchia* e *collettivismo.* »

« Stile puro di Bakounine. La lettera parla quindi del recente movimento di Romagna senza approvarlo, nè disapprovarlo; termina dichiarando:

« L'opera dei Congressi è per noi finita in « modo definitivo, e il mandato di indirizzarvi « la parola come facciamo adesso, potrà difficilmente rinnovarsi in un'altra consimile occasione. »

« È dunque ad un'opera occulta che sta per dedicarsi questa gioventù *affatto spostata, senza scopo, senza avvenire*, e che, secondo il fondatore dell'alleanza democratica socialista, continuisce la superiorità dell'Italia, sugli altri paesi. »

PORTOGALLO.

Il *Times* del 10 corrente ha il seguente telegramma da Lisbona, in data del 9:

« Circa 600 uomini d'infanteria sono partiti per Estremos per ricondurre colà circa cento soldati riconosciuti colpevoli d'insubordinazione da una Corte marziale. »

— In Lisbona fu fondato nel mese decorso il giornale *Europa*, giornale di grandissimo formato, in otto pagine, e destinato a servire di organo fra l'Europa e l'America Meridionale. Il giornale ha per collaboratori in Portogallo, fra gli altri, il celebre Latino Coelho; a Madrid Pi y Margall, Orense, Figueras; a Parigi Naquet, Victor Hugo, Gambetta, Louis Blanc. In Italia il solo collaboratore è Giuseppe Garibaldi.

Il numero del 2 settembre, che riceviamo oggi, contiene la curiosa notizia che il direttore del giornale *Europa* e due suoi collaboratori hanno ricevuto dal commissario generale della polizia l'ordine di uscire dal territorio portoghese. Il giornale afferma che è ignoto il motivo di questo provvedimento. — Victor Hugo ha scritto una lettera al citato giornale, che riproduciamo come una curiosità prelibata:

« Parigi, 20 agosto 1874.

« Signori,

« Già che lo desiderate, invierò a voi pure le corrispondenze che soglio indirizzare ai giornali democratici, quando mi sembra che possano essere di alcuna utilità.

« Io sono solamente una coscienza; ma è bene in un'epoca, come quella in cui siamo, udir talvolta la voce di una coscienza.

« Aderisco con tutto il mio cuore e con tutto il mio pensiero al vostro eccellente programma. Io voglio ciò che voi volete: *la luce;* servo chi voi servite: *la libertà.*

« Ricevete, ecc. »

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Italie* contiene una lunga corrispondenza da Torino lamentando le parole dette dall'*Opinione* e dalla *Gazzetta Piemontese* contro al progettato orario della ferrovia di Savona felicemente dipinto dalla *Gazzetta del Popolo* con la parola *orario-lumaca.*

L'*Italie* trova tutto bene, e quasi quasi ci dimostrerebbe ottimo ed utilissimo alle popolazioni piemontesi e savonesi lo impiegare 7 ore da Torino a Savona. *Festina lente!*

L'*Italie* parla pure del tracciato della ferrovia di Savona, e ci racconta che fu concepito da piemontesi; buon Dio! è un tasto questo che non dovera toccare: dov'è il tracciato antico? Non basterebbe la soppressione, diremmo l'*escamotage*, del tunnel Bra-Carmagnola per deludere quelle speranze che la ferrovia di Savona aveva fatto nascere e che avevano consigliato alle popolazioni enormi sacrifizi, or resi poco meno che inutili!

Quanto agli orari in genere che da dieci anni furono applicati alle ferrovie subalpine, ci riserbiamo, come già promettemmo, di parlarne appena siano pubblicate le nuove variazioni; e pur troppo anche allora potremo dimostrare all'*Italie* in qual modo i nostri *implacabili avversari* adoprino per danneggiare i nostri interessi.

QUESTIONI ELETTORALI.

Leggiamo nel *Diritto:*

Ieri stesso (12 settembre) il duca di Sermoneta, deputato del 5° collegio di Roma, il principe Odescalchi, Eugenio Agnesi, consiglieri comunali, e altri molti cittadini si recarono alla Prefettura, e ciascuno, separatamente per il collegio che rappresentava, trasmise alla segreteria il seguente reclamo indirizzato al prefetto Gadda:

« Signor Prefetto
della città e provincia di Roma,

« La S. V. con decreto del 30 agosto u. s. avendo di propria autorità inscritto d'*ufficio* nelle liste politiche elettorali di Roma, categoria *C*, molti elettori ai quali mancano i requisiti voluti dalla legge elettorale politica, articoli 16, 17 e 18, i sottoscritti, elettori politici di questa città, protestano contro l'operato della S. V. e se ne appellano alla Deputazione provinciale alla quale la S. V. è invitata a presentare il loro reclamo che non risguarda le persone, ma la questione di massima, ritenendo essi che la S. V. *ha violata la legge* nel decreto emanato come capo della provincia il 30 agosto ultimo scorso.

« I sottoscritti riservano sin d'ora i loro diritti per portare la presente protesta alla Corte d'appello di questa città. »

Ieri giungeva a Milano il cardinale di Bonnechose, arcivescovo di Rouen.

Il regolamento che deve andar unito alla legge regolatrice della circolazione cartacea, è stato, in questi giorni passati, definitivamente ultimato d'accordo fra i Ministri delle finanze, e dell'industria e commercio. (*Economista d'Italia*).

FRANCIA.

Dicesi che il discorso dell'ambasciatore di Spagna a Parigi essendo stato comunicato preventivamente al Governo francese, secondo l'usanza, fu oggetto di una viva discussione nel Consiglio de'ministri.

In conseguenza il sig. Vega de Armijo era stato pregato di sopprimere alla fine del secondo paragrafo le parole: « provincie spagnuole *limitrofe colla Francia.* » Il Consiglio vedeva in queste parole un biasimo implicito del servizio interno delle dogane francesi.

Inoltre si domandava, alla fine del 5° paragrafo, la soppressione delle parole: « la prosperità *alla quale il popolo francese è interessato per tanti titoli.* » E questa soppressione credevasi necessaria per non fornire argomento di scherno ai legittimisti.

Il signor Vega de Armijo non acconsentì però a togliere nemmeno una sillaba dal suo discorso e ciò malgrado le ottime relazioni che passano fra lui ed il duca Decazes.

I membri della sinistra repubblicana si sono riuniti sabato in Parigi, presso il signor Jules Simon.

Si trattò di molte cose, dello stato d'assedio, degli arresti fatti a Marsiglia, a Mende ed a Perigueux, della risurrezione delle candidature officiali. Parecchi membri diedero importanti informazioni sulle disposizioni liberali de' dipartimenti ne' quali dovranno aver luogo elezioni parziali.

Il presidente-maresciallo fu vivamente acclamato a Lilla. La stessa agenzia Havas constata che il grido di « Viva la Repubblica! » fu emesso con grande entusiasmo dall'immensa folla unitamente a quello di « Viva il maresciallo! »

Leggiamo nel *Français:*

« Il *Nouvelliste de Rouen* pretende che lo imperatore Guglielmo abbia testè invitato il figlio di Napoleone III alle grandi manovre che l'esercito tedesco deve eseguire il mese prossimo nel granducato di Baden. Noi non sappiamo quale fede meriti questa notizia. Forse l'imperatore Guglielmo vuol completare le lezioni che già aveva incominciato a dare al giovane principe sul campo di battaglia di Saarbruck? Quel primo saggio basterebbe a spiegare l'interesse che l'Imperatore di Germania prende per l'educazione del principe. »

Il tribunale correzionale della Senna, nella seduta del giorno 9, ha condannato i signori Guérard a 500 franchi e Wallantica a 100 fr. di multa, per aver pubblicato e messo in vendita fotografie del principe imperiale, senza il permesso dell'autorità.

INCENDIO DI MEININGEN.

Meiningen, città sassone, non è più. Un incendio l'ha completamente distrutta.

Il corrispondente di Lipsia della *Neue Freie Presse*, dà di tale grande sciagura le seguenti informazioni:

L'orribile incendio scoppiò nella notte del 5 al 6. Lo spettacolo che la vecchia città presenta ad Est, Nord-Est e Nord — è raccapricciante. Là dove prima trovavansi popolosi quartieri, non vedesi adesso che un immenso cumulo di rovine. Di 650 case, 220 non esistono più! Di 8878 abitanti, 2500 sono privi di tetto e di mobili. La miseria è spaventevole.

Un comitato di soccorso, sotto la presidenza del consigliere intimo Schald e del barone Lynker, si adopera col massimo ardore, ma le sue forze non bastano.

L'origine dell'incendio è avvolta nel mistero. Appena acquistò terreno, si dilatò con una rapidità al spaventevole — per il vento impetuoso soffiante dal Sud e dal Sud-Est, poi dall'Ovest — che i pompieri del luogo e dei paesi vicini, perfino dalla Baviera, furono quasi impotenti a frenarlo. L'incendio imperversò fino alle due del mattino. Solo in quel momento si riescì a padroneggiarlo. Il sole sorse ad illuminare una scena orrenda!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12 *settembre.*

Il ricevimento dei ministri Ludolf e Hatzfeld fu assai splendido. Hatzfeld disse che la Germania riconobbe il Governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Spagna.

Serrano rispose che difenderà i principii d'ordine, ed espresse la sua gratitudine per la spontaneità del riconoscimento dovuto all'iniziativa della Germania.

Ludolf ricordò le relazioni storiche fra l'Austria e la Spagna.

Serrano rispose gli come ad Hatzfeld.

Parigi, 13 *settembre.*

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che rimette in vigore, a datare dal 1° ottobre prossimo, il decreto del 29 agosto 1873, che esentava provvisoriamente i grani e le farine importati in Francia dalla sopratassa di deposito stabilita dalla legge 30 gennaio 1873.

Savona, 13 *settembre.*

I Savonesi festeggiarono il secondo anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra. Alla stazione della ferrovia vi fu un banchetto a cui intervennero gli operai, i capitani marittimi, i padroni delle fabbriche, gli insegnanti ed i consoli esteri. Parlarono Sbarbaro, Nervi, Savez, il Sindaco, Schiappapietra, Muzzi, un pescatore ed un operaio. Vennero fatti brindisi a Sclopis e ad altri.

Parigi, 13 *settembre.*

Guizot è morto; sarà sepolto a Saint-Oven, secondo la sua volontà. Nessun invito ai funerali e nessun discorso sulla tomba.

Perpignano, 13 *settembre.*

I carlisti fanno a Seo Urgel considerevoli provvigioni. Saballs fa grandi preparativi per incendiare Puycerda, e non attende che l'ordine di Don Carlos. Molte emigrazioni. Le truppe partendo da Puycerda si divisero in tre colonne, recandosi a Gerona, Vich e Manresa. L'ultima deve portare il convoglio dei viveri destinato a Berga. 1500 carlisti provenienti dalla provincia di Valenza rinforzarono le bande della Catalogna, ove Don Alfonso entrò per la via di Fraga.

Bethune, 13 *settembre.*

Mac-Mahon, rispondendo al Sindaco, espresse la speranza che l'Assemblea voterà prontamente le leggi costituzionali. Mac-Mahon riparti per Auchel per assistere alle manovre.

Randazzo, 13 *settembre.*

L'undici corrente il professore Silvestri salì sull'Etna, ed osservò che il fianco nord del monte è squarciato e sconquassato in linea trasversale per circa tre chilometri. Lungo la linea sono aperti venti crateri. Il primo cratere aperto, eruttando, formò un cono alto 25 metri. Silvestri crede che questa volta tutto sia terminato, e seguiterà solo qualche terremoto.

Parigi, 14 *settembre.*

Risultati conosciuti dell'elezione nella Mana e Loira: Maille, repubblicano, ebbe voti 38,408; Bruas, settennalista, 22,212; Berger, bonapartista, 19,172. Probabilmente vi sarà ballottaggio.

Nuova-York, 13 *settembre.*

Le autorità d'Augusta calcolano il totale del raccolto del cotone a 2500 balle. Il raccolto a Galveston e nella Nuova Orleans sarà minore.

CRONACA NERA

Un tal B..., d'anni 60, recatosi ieri all'Albergo della *Stella* alla Madonna del Pilone per chiedervi impiego, rubava L. 5 ad uno dei camerieri, ma, sorpreso sul fatto, venne consegnato alle guardie campestri.

— L'altra sera, verso le 11, nello stesso borgo, venne ferito di coltello al costato sinistro certo S... G..., d'anni 21, muratore, per mano di uno sconosciuto.

— Alla cinta daziaria del Campasanto una guardia venne derubata da ignoti ladri di lire 98 circa tra effetti e danaro.

Ieri a Collegno si urtarono due convogli merci per sbaglio dello sviatore. Non si ebbe a deplorare altro sinistro che alcune avarie alle due locomotive.

Ufficio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana testè chiusa non offerse variazione alcuna nell'andamento delle sete. Gli affari continuano con discreta attività ed i prezzi si mantengono invariati agli ultimi corsi.

Cascami in seta poco ricercati ed a prezzi stazionari, cominciano a presentarsi sul mercato dei bozzoli secchi per filatura e si vendono d'ordinario in ragguaglio coi prezzi della seta a realin garantita.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	5[10 altre prov.	L.	82 »
»	5[10 »	»	81 50
Organzini	30[34 marco corr.	»	66 50

La Condizione nostra dal 4 al 10 settembre registrò kil. 15,722 30.

Il signor Carlo Chiappello attualmente al Giappone, con un telegramma diretto alla sua Casa in Cuneo, annunzia che il prezzo dei cartoni giapponesi, per la ventura campagna 1875, starà fra le lire 11 a 12 caduno.

Il mercato serico di Milano si mantenne in perfetta calma, interrotto solo da una continua domanda di organzini fini d'ogni merito locali, e da pochi affari in piccoli lotti di trame secondarie, articolo la cui collocazione fu difficilissima.

I bisogni della lavorazione facilitarono alcuni acquisti nelle greggie, ma di quasi nessuna importanza.

A prezzi sempre più ridotti si effettuarono alcune vendite di sete asiatiche, cioè bengalesi e chinesi, e sulla stessa base di prezzi si collocarono anche alcuni lotti di trame chinesi.

In merito ai cascami nessuna variazione.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10 — 10 75
» »	2ª q.	»	9 — 10 —
» »	3ª q.	»	7 50 8 75
» »	4ª q.	»	6 — 7 —
Galletta forata gialla	1ª q.	L.	9 — 9 75
» » verdi	1ª q.	»	8 75 9 50
» » »	2ª q.	»	7 — 8 —
» » tramata		»	5 50 6 25
Fiocco puro reale	2ª q.	»	15 50 17 —
Mistarone comune		»	10 — 12 —
Barba (Peig. c.)	1ª sublime	»	12 — 13 —
» »	2ª 3ª 4ª 5ª	»	— — — —
Galettame cl.	1ª q.	»	2 25 2 75
»	2ª q.	»	1 50 2 —
»	3ª q.	»	1 — 1 50
Doppi in grana	1ª q.	»	4 50 4 80
» »	2ª q.	»	4 — 4 50
» forati		»	5 75 6 25
Strusa chinesi		»	11 50 12 50
» sostrana		»	9 50 10 50
» bengalesi		»	9 — 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 174, Trame 77, Organzini 174, Cucirine 9; Asiatiche: Greggie 65, Trame 35; Organzini 11, Cucirine 9, in tutto balle 569 del peso di chilog. 44,443, contro balle 771 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 60,795, e quindi con una differenza in meno di kil. 16,355.

Lione tende sempre a raffermare i prezzi delle sete; i detentori sono quelli che maggiormente spiegano resistenza nelle quotazioni. Malgrado ciò nell'ottava si registrarono affari di qualche rilievo e l'attività del mercato delle stoffe fa concepire le più liete speranze per l'avvenire.

Nella settimana che fu di soli cinque giorni passarono alla Condizione:

Balle 219 organzini, 168 trame, 276 greggie, 325 pesate, del peso complessivo di chilog. 67,213, contro 74,059 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 360 balle di seta Europee e 63 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 13 settembre 1874.

Il Mercato del vino fu in questa settimana molto meno importante di quello che avrebbe potuto esserlo se non fosse stato il martedì giorno festivo. La settimana essendo così interrotta, l'affluenza dei negozianti fu minore del solito, come pure quella dei compratori.

Ciò non ostante il quantitativo dei vini presentatisi sul mercato fu di un migliaio di ett. di cui 599 furono venduti, restando il rimanente sul mercato per la ventura settimana.

Ecco il dettaglio delle vendite:

Barbera	ettolitri	200
Grignolino	»	150
Freisa	»	250
Uvaggio	»	299
Totale ett.		899

I prezzi furono perfettamente eguali a quelli della scorsa settimana, cioè: per barbera e grignolino L. 54 a 66 all'ett. secondo le qualità, media L. 60.

Per freisa e uvaggio L. 40 a 52 all'ett. secondo la qualità, media L. 46.

Media generale L. 53 all'ett. o L. 25 50 alla brenta di 50 litri e deducendo da questi prezzi l'importo del dazio d'entrata in città di L. 9 10 all'ett., risultano la media nette di L. 43 90 all'ett. o L. 21 95 alla brenta di 50 litri, precisamente eguali a quelle della settimana scorsa.

Ogni tendenza al ribasso è affatto scomparsa per ora ed anzi si scorge qualche velleità di maggior sostegno, basata sulla esiguità delle rimanenze, sulla migliori qualità dei vini invendutì, sui dubbi di una irregolare maturanza delle uva, tutte circostanze che si presentano sempre all'avvicinarsi dei raccolti.

I comuni che mandarono vini sul mercato in questa settimana furono dell'Astigiano: Quarto, Rocchetta, Alongrosso, Asti; del Casalese: Grana, Vignale, Viarigi, Monqalvo; dell'Alessandrino: Valmadonna, San Salvadore, Castelletto; da Acqui: Nizza della Paglia, Strevi, Arqui, Gaustino; da Novi: Ovada, Novi, Villa Verna; del Voghorese: Broni, Stradella, Voghera, Casteggio, Santa Giulietta.

Non abbiamo inteso parlare di altri contratti di uve, dopo quelli di cui facemmo cenno nella precedente nostra rivista. Proprietari e negozianti si tengono sulla riserva, credendo ciascuno di scorgere nelle apparenze della prossima vendemmia qualche indizio che gli possa essere favorevole. È assai probabile che la vittoria resterà ai compratori se sapranno tenersi al proverbio: chi dura la vince. Difatti per ora è meglio non comprare piuttosto che comprare per perdere; mentre che i proprietari se sapranno cedere a tempo, troveranno certo nell'abbondanza del raccolto un largo compenso al ribasso a cui dovranno sottomettersi.

Nella nostra precedente rivista, parlando dei vantaggi che si avrebbero coll'introduzione dei vini sul nostro mercato con bolletta di transito, dicevamo che ciò avrebbe anche impedito le frodi che si fanno ora colle alterazioni dei vini. Si dice, e noi ne crediamo totalmente infondata l'accusa, che vari negozianti, appena entrati in città vendono una parte dei loro vini che rimpiazzano con acqua mista a droghe, prima di presentarsi sul mercato. Altri, collo stesso sistema, di quattro botti ne fanno cinque. Ora queste sofisticherie sarebbero tolte affatto per i vini che entrassero con bolletta di transito e ne verrebbe poi anche la conseguenza che molti osti ed albergatori che ora si provvedono fuori, sarebbero obbligati di venire anch'essi sul mercato a fare le loro provviste, e che il resto della popolazione avrebbe una maggior garanzia sulla purezza dei vini. Non ci sembra poi che vi possano essere tante difficoltà ad accordare questa tanto richiesta bolletta di transito, dappoichè è già stata accordata ai docks. Eppure varie persone, dopo aver letto quanto noi dicemmo intorno ai vantaggi che si avrebbero da questa misura, ci dissero che le nostre osservazioni erano giuste, ma che era fiato sprecato e non avremmo certo ottenuto nulla.

Cereali. — I mercati della provincia furono stazionari in chiusura grandi approvvigionamenti. Si vendevano molti campioni di frumento da semina.

Tutti i prezzi in rialzo.

A Parigi, 12, frumento a consegnare da fr. 27 25 a 27 50 i 100 kil. La segala a 20 75 i 100 kil. La farina più calma da 56 a 62 i 157 kil. secondo qualità.

A Marsiglia, la situazione del mercato non si è punto modificata. Gli affari procedono stentati ed i prezzi mantengono la stessa calma dei giorni precedenti. Considerevole la diminuzione dello *stock* sembra aver dato un po' più di sostegno al *disponibile*. Gli affari a *consegnare* sono rari essendovi poca disposizione ad operare tanto nei venditori come nei compratori.

Vendite del giorno 12:

1850 ett. frumento Tuzelle Oranu i 100 kil, a fr. 30; 2450 Icka Azoff 126 a 30; 800 id. id. 125[123 a 34; 800 id. id. 126[121 a 32; 1125 id. id. 120[125 a 37 25; 3200 Richelle rosso 130[126 a 38 50 dosign. 7bre.

I 157 litri sc. 1 0[0 contanti.

Farine. — La balla di kil. 122 1[2, tela compresa, franco alla stazione sc. 1 0[0, si quota a Marsiglia da fr. 47 a 51 secondo qualità.

Vercelli, 11. — Abbiamo invariati la meliga e la segala. Fermissima l'avena. Freddi i grani. Risi vecchi esuberanti prezzi dell'ultimo mercato. Eranvi molti mercatini di risi nuovi, tutti estimati da 39 75 a 41 25. I bertoni belli mancano.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

12 settembre. — Continua il nostro mercato ad essere calmo ad eccezione dei grani fini da semente; i grani mercantili sono sempre senza ricerche. La meliga essendo alquanto cercata ed il raccolto solo in principio, fu meglio sostenuta ed il ribasso cessò; naturalmente che quando il raccolto sarà compiuto i prezzi potranno maggiormente ribassare. Il riso si conserva fermo con alquante domande. Segala ed avena senza variazione.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano mercant.	quint.	L.	28 — a 30 —
Id.	ettol.	»	21 80 a 22 80
Id. fino	quint.	»	30 — a 31 25
Id.	ettol.	»	22 80 a 23 20
Meliga nuova	quint.	»	20 — a 22 —
Id.	ettol.	»	15 20 a 16 75
Segala	quint.	»	20 — a 22 75
Id.	ettol.	»	15 20 a 17 25
Riso	quint.	»	34 — a 38 —
Id.	ettol.	»	26 — a 29 —
Avena	quint.	»	25 — a 27 —

Piacenza, 12. — Frumento in calma e prezzi stazionari, richieste solo le qualità migliori. Meliga più ferma e ricercata.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Frumento marzuol.		L.	23 — a 25 50
» da semina		»	23 — a 23 —
Melica		»	13 — a 14 25
Fave		»	15 — a 16 75

Pavia, 12. — Mercato stazionario nei grani, granoni, risi, risoni e segala. Deboli le avene.

		Al moggio (litri 144)	
Grani		L. 31 —	a 36 —
Granoni		» 18 —	a 21 —
Risi nostrani		» 40 —	a 45 —
Bertoni		» 35 —	a 40 —
Segale		» 22 —	a 23 —
Pagiuoli vares.		» 43 —	a 48 —
Avena	quint.	» 25 50	a 26 —
Risoni	»	» 16 —	a 22 —

MERCATO DI MILANO.

12 settembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 19 15	a 25 35
Granoturco »	» 13 30	a 15 10
Segala »	» 16 75	a 17 70
Riso nostr. (dazio sud.)	» 27 40	a 33 55
Riso pugl. (idem)	» 23 95	a 30 80
Avena (idem)	» 9 25	a 10 05

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1858 93
Trame	4	371 14
Greggia	3	134 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	2058 41

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 186.

Direttore: Rina Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 12 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1225 23
Trame	2	210 15
Greggia	16	1556 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	3101 84

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 263, Chilogrammi 22,527 37.

Il Direttore-Gerente: A. Bertaldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 settembre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cor. 74 75 97 1[2 97 1[2 (75 97 1[2) 74 d'ufficio, in liq. 74 74 05 02 1[2 02 1[2 02 1[2 05 05 p. 80 7bre.

Corso legale 73 97 1[2.

Ore 22 04, 23 05 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera*	110 15 110 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 — 229 1[2
Lione*	110 20 110 35	— — — —
Londra*	— — — —	27 47 1[2 27 55

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 settembre 1874.

Corso legale senza variazione.

Affari insignificanti.

La Rendita debole, si trattò a 73 92 1[2 cont. senza riporto per fine corr.

Valori pressochè abbandonati.

Az. Banca Naz. 1915, 1912 f. corr.

Az. Mobiliari 728.

La az. Banca Torino avrebbe qualche domanda a 725, come pure i Banco Sc. 243.

Notiamo in ricerca il Prestito stallonato a 64 15, 64 25 cont.

Obbl. Cavour 443.

Obbl. V. E. 225.

Obbl. Romane 203.

Obbl. Meridionali 218.

In cambi trattossi il Francia vista a 110 25.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 03.

Chiusura debole.

Vienna, 11	12
Mobiliare 245 75	246 —
Lombarde 144 —	144 25
Banca Anglo-Austr. 161 —	161 75
Austriache 317 50	318 50
Banca Nazionale 981 —	981 —
Napoleoni d'oro 8 81	8 81
Cambio su Parigi 43 50	43 55
Cambio su Londra 109 80	110 —
Rendita Austriaca 74 70	74 80
Idem in carta 71 70	71 80
Unionbank 128 75	128 75

Berlino, 11	12
Austriache 125 7[8	125 3[4
Lombarde 87 1[2	88 1[8
Mobiliare 149 —	149 1[4
Rendita Italiana 67 1[2	67 1[4
Idem Turca 14 7[8	15 —

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti.
Nuovo divertimento danzante.
Balbo — *Riposo.*
Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà:
Goldoni a Milano, commedia.
Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpelli rappresenterà:
I figli di Edoardo IV, dramma.

ISTITUTO ROSSI
Via Mercanti, N. 13, Torino

Preparazione agli esami di riparazione e ripetizioni nelle vacanze autunnali agli Alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali; e Scuola preparatoria per l'ammessione ai Collegi Militari ed alla R. Scuola di Modena. 961

ISTITUTO DI COMMERCIO
e di lingue straniere con convitto pei giovanetti. ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programmi ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13. 975

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 8
Prezzi moderatissimi.
989

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica sotto per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
637

Gengivario Americano
Il solo che possegga la qualità di rinforzare le gengive e fare cessare il dolore dei denti prodotto da carie. L. **UN** la boccetta, da **M. BATTAGLIA**, droghiere, via Carlo Alberto, N. 1, Torino. 4

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da vendere per L. 3500
e con mora al pagamento
Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facente parte della Cascina *Priorà*, in territorio di Vernone, ora ore 95, centiare 25 (tavole 250) di vigna in floridissima condizione.
(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di Vernone; 15 minuti da Avuglione e da Marentino; 30 minuti da Scloire.
Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.
Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
Premiato e Privilegiato
ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 628

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via *Santa Teresa*, *N.* 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di **Parigi** e **di Germania** e Generi della **Foresta Nera** (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

COSTANZA BOUGLIA
eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.
Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, *N.* 23, *p.* 2°, scala a destra presso la pompa.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifizi industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industria. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica; Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pianzine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliarici a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrici*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a mitraglia, in ferro ed in legno, Perforatrici, Mobile da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di sciacquamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scrempiare Sifoidi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule pel commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Casse inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 8 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Pro-int da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Piatte, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Idrocronometri grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Correttoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE PUCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO
privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, apparato reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 3 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serraglieri meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelè, Velluti, Stoffe *gaublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Vénitiens, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Scegliitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattadenso, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Rospe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicelli e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramiche. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di ragione, Scambi e Crocciamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Aumento di vigesimo

Si notifica che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 57,100, al quale nell'asta pubblica tenutasi il 3 corrente presso il notaio L. Taccone (via Orfane, n° 24), venne deliberata la cascina Ghirarda presso Carmagnola, scade con tutto il 18 corrente mese.
Torino, 4 settembre 1874. 973

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.
Assortimento in Chincaglieria, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 736

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili
Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso G. AVIGDOR e Figli, *via Ospedale*, *N. 3*,
— TORINO. — 947

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dal *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.
Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le rimesse alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, validi in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° [illegible] copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Diploma del merito - Esposizione Universale di Vienna 1873.

Polvere e Pastiglie Americane
Del Dott. **PATERSON** di Nuova-York.
Riputazione universale per la **pronta guarigione** *del male di Stomaco, mancanza d'appetito, acidi, Dispepsie laboriose, Gastriti, Malattie degli intestini*, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra).
Deposito Generale per l'Italia **Tornaghi-Gadet**, Succursale di Vichy e Vals in **Genova**. 2C.

Istituto Liceale e Tecnico FORNARIS-QUIRI
(Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino).
Corso preparatorio agli esami del Ginnasio, del Liceo e dell'Istituto Tecnico. — Ammessione a detti Istituti Tecnici ed all'Università. 918

A CEDERE a condizioni vantaggiosissime
L'avviatissimo Negozio da Specchi
di GIORGIO FERRO, via Roma, 18, Torino.
IVI. — Liquidazione volontaria di tutte le merci, cioè: Specchi, Stampe, Cleografie, Albums e Cornici per Fotografie, a Prezzo Fisso. 7Midi

Agenzia **G. CRESTO**
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**
Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biglie per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cicodoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini case e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri commerciali e felicitazioni ecc. ecc.
Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione a prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).
Recente provvista di profumeria finaItaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.
Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).
Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. 15 - **Tarocchi** cent. 60.
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 930

Con malleveria di 10 mila lire
oltre ottime referenze, un giovane serio che cerca un'occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.
Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

AI FUMATORI!
SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA
Pipe e Portasigari
a bozzolo igienico assorbente la Nicotina
(Sistema BLANCHARD)
Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.
Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**
A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.
RIVOLGERSI AI FABBRICANTI
E. Blanchard e C.
TORINO — Via Po, 3 — TORINO.
845

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
DI
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
100 ricette di cucina, 250 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 50.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Settembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 24 corrente settembre sul prezzo di L. 1610 della casa e campo in territorio di Susa, subastati ad Allasio Giovanni, istante sua moglie Piano Maria. — (Trib. di Susa).

Aumento di sesto scadente il 24 corrente settembre sul prezzo dei beni in territorio di Giaveno propri di Boero Giuseppe deliberati in 7 lotti per L. 650, 450, 460, 360, 900, 460 e 700. — (Tribunale di Susa).

Notificanza sentenza del tribunale d'Ivrea 28 luglio p. p., instante la sig.ª Giuseppa vedova Actis-Grosso contro Actis-Grosso Marianna. — (Peyla p. c., Ivrea).

(Dal *Conte Cavour*, N. 251).

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Settembre 1874).

Nel fallimento di Truscello Andrea albergatore a Vinadio, è fissata adunanza pel 9 novembre ore 12 merid., per deliberare sulla formazione del concordato. — (Tribunale di Cuneo).

Incanto pel 16 p. v. ottobre ore 2 pom. avanti il tribunale di Cuneo, di una casa in S. Damiano Macra da Bernardi Ugo venduta a Ohio Costanzo sul prezzo di lire 3650. — (Tribunale p. c., Cuneo).

Aumento di sesto scadente il 19 corrente settembre sul prezzo complessivo di L. 11,090 dei beni in territorio di Monastero Vasco, propri di Rizzo Carlo Antonio deliberati in 7 distinti lotti. — (Tribunale di Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 212).

Torino, Tip. C. Favale e C.